

# LA SICILIA

Lettori: 453.000

Direttore: Mario Ciancio Sanfilippo

## TEATRO IN SICILIA

### «Aggiungi un posto a tavola» a Messina bella prova di Gianluca Guidi e della Laurito

MESSINA. Non è facile, per un figlio d'arte, proseguire nel lavoro del padre, il paragone solo di rado rende reale giustizia. Ne deriva una sorta di pesante eredità che diviene un inevitabilmente fardello, lo stesso che, il più delle volte, non concede poi, all'artista, il giusto spazio. Non è, però, questo, il caso di Gianluca Guidi, gradito interprete, al Vittorio Emanuele, per la stagione di prosa dell'E.a.r. teatro di Messina, della commedia musicale "Aggiungi un posto a tavola", di Garinei e Giovannini, scritta con la collaborazione di Jaja Fiastri e con la partitura di Armando Trovajoli. Nel ruolo di don Silvestro che, nel lontano 1974, già dalla prima rappresentazione del lavoro, fu affidato al padre Dorelli, Guidi è ineccepibile. Capace di comunicare le sue emozioni e di coinvolgere; sa, da subito, impossessarsi dell'attenzione del pubblico e sa bene come accattivarsene la simpatia; canta e recita con enfasi e partecipazione ed offre spazio agli altri componenti del ben assortito cast, con i quali condivide la scena, in una sorta di lampante e felice rapporto di efficace e produttiva complementarietà. Certo, ricorda tanto il grande Johnny, il bravo Gianluca, ma a ben veder-

lo, ci piace metterne in luce la sempre rassicurante figura, il piacere di raccontare in musica, la forza dirimpante di chi non teme il confronto, perché conscio delle proprie potenzialità. Applauditissimo l'esperto e sempreverde Enzo Garinei (il sindaco Crispino) che del longevo spettacolo è incontrastato mattatore, facilita ed appoggia l'azione, tira le fila degli agevoli dialoghi, guida, dall'alto della sua esperienza, i quadri e ne sviluppa, con armonia, coadiuvato dalla brava Titta Graziano (Ortensia, moglie del sindaco), pure le più recondite congetture. Frizzante ed ironica, intrigante come impone il ruolo, inappuntabile e puntuale, Marisa Laurito, nei panni di Consolazione che furono 36 anni orsono, dell'indimenticabile Bice Valori, rende con grazia il personaggio e lo riveste di un gradevole anelito di rinnovata freschezza. Non teme il raffronto col passato, Valentina Cenni, dal momento che, nelle vesti della giovane Clementina, non ci pare proprio, faccia fatica a riprenderne la spigliatezza e l'intraprendenza. Le ben fruibili scene di Giulio Coltellacci fanno il resto. Perfetta macchina teatrale.

**STELLO VADALÀ**